

si tratterebbe di residui di lavorazione dell'industria petrolchimica accumulati nel corso degli anni, che, in base alle prime valutazioni scientifiche, sarebbero classificabili con la sigla « R45 »;

secondo la normativa europea con questa sigla si indicano sostanze cancerogene altamente pericolose per la salute;

la procura della repubblica di Sassari avrebbe già avviato un'inchiesta coordinata dal pubblico ministero dottor Andrea Garau che avrebbe affidato i rilievi al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri;

non esiste in proposito alcun piano di bonifica;

la situazione è evidentemente inaccettabile e richiede un tempestivo intervento sia per la generale salvaguardia dell'ambiente, sia per la tutela della salute, ferma restando l'indagine che dovrà accertare eventuali responsabilità penali, indagini che seguirà il suo corso nell'ambito degli uffici giudiziari competenti —

quali iniziative e/o provvedimenti abbia assunto e intenda assumere per provvedere alla bonifica dell'ambiente nel sito di Porto Torres ove sono stati scoperti i residui di lavorazione dell'industria petrolchimica. (4-07269)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere:

quale sia attualmente la ripartizione delle proprietà degli impianti di produzione della energia elettrica nazionale dopo la abolizione del monopolio dell'ENEL;

se ritenga esatte le affermazioni dell'Amministratore delegato della società ACEA, il signor Paolo Cuccia, secondo il

quale — testualmente — « il sistema italiano è fragile e, con l'avvio della concorrenza la situazione si è fatta ancora più delicata, perché sono stati penalizzati quegli investimenti che sarebbero necessari per garantire l'autonomia energetica del Paese »;

se risponda a verità la constatazione che l'ultimo piano energetico nazionale risale al 1992 e quindi a oltre 11 anni fa. (4-07256)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

il Centro Studi Eolie rischia la chiusura a causa della mancanza di fondi;

come denunciato dal presidente del suddetto Centro Studi, Nino Saltalamacchia — e come riportato dal settimanale *Avvenimenti* di venerdì 8 agosto scorso — il Centro Studi « non riceve da anni nessun fondo né dall'amministrazione comunale e né dalla regione »;

la più importante attività che il Centro Studi realizza da due decenni è quello di portare il cinema nelle Eolie, a Lipari in particolare, nella suggestiva cornice dell'anfiteatro del castello, ma anche a Salina, Vulcano, Panarea, Filicudi, Alicudi e Stromboli;

da alcuni anni a questa parte è stata istituita anche una piccola casa editrice, finalizzata alla conservazione e alla promozione della cultura locale, con i libri sui film girati nelle isole (come *Stromboli* di Rossellini, *L'Avventura* di Antonioni o *Caro Diario* di Moretti), sulla cucina tradizionale e sulle grandi escursioni di illustri viaggiatori nell'arcipelago eoliano;

l'attività del Centro Studi non riguarda solo il cinema ma comprende, nei

mesi invernali, ogni attività nel campo delle arti, dalla presentazione di libri all'esposizione di mostre —:

se non ritenga opportuno assumere opportune iniziative affinché sia scongiurata la chiusura del Centro Studi o il ridimensionamento della sua importante attività culturale, individuando soluzioni capaci di garantire gli impegni finanziari necessari al proseguimento e ad una maggiore qualificazione dell'attività stessa.

(4-07264)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 21 agosto 2003 l'ufficio postale del comune dei Sant'Agata d'Esaro (Cosenza) — centro collinare di duemila e duecento abitanti, che, durante il mese di agosto, con il rientro di molti emigrati, vede notevolmente lievitare il numero dei cittadini — è rimasto chiuso per l'intera giornata a causa della mancanza di personale, creando notevoli e gravi disagi alla popolazione;

a tutt'oggi, il suddetto ufficio postale dispone, di fatto, di una sola unità lavorativa a fronte di una considerevole ed essenziale mole di lavoro, consistente nell'erogazione di servizi quali il pagamento delle pensioni, l'aggiornamento dei libretti postali, con i nuovi prodotti Bancoposta, e le usuali attività di corrispondenza;

il territorio comunale in questione non dispone di sportelli bancari e quindi per la popolazione, in prevalenza anziana, tale ufficio rappresenta, nel concreto, l'unica struttura preposta al pagamento delle pensioni;

i disagi per la popolazione, costretta a lunghe ed estenuanti file, si protraggono

da diversi mesi, tanto che del problema, più volte, ne è stato investito lo stesso Prefetto di Cosenza e gli stessi vertici dell'Ente Poste spa —:

se non ritenga di assumere le opportune iniziative presso l'Ente Poste al fine di ripristinare la regolare operatività dell'ufficio e risolvere una situazione che, da oramai troppo tempo, notevolissimo disagio procura ai cittadini interessati, garantendo loro un'adequata, sacrosanta e funzionale copertura dell'importante servizio.

(4-07265)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'inattesa siccità che ha caratterizzato i mesi primaverili ed estivi del 2003 ha certamente generato le condizioni per un considerevole aumento di molti generi alimentari, e segnatamente della frutta e della verdura;

come sempre accade, a fianco della lievitazione giustificata si è affiancata la speculazione, con aumenti generalizzati ed ingiustificati;

l'aumento dei prezzi è da considerarsi una vera e propria emergenza nazionale atteso che ha duramente intaccato la capacità di acquisto dei redditi medio-bassi;

è indubitabile che, in particolare, decine di migliaia di famiglie mono-reddito siano state ricacciate al di sotto della soglia di povertà;

è assolutamente necessario un energico intervento del Governo per controllare e reprimere ogni forma di speculazione che finisce per arricchire pochi